

Egregio Signor
Walter Kaswalder
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Trento, 19 marzo 2021

Proposta di ordine del giorno n. 02

Disegno di legge n. 81/XVI "Misure di semplificazione e razionalizzazione in materia di territorio e di ambiente: modificazioni della legge provinciale sulla valutazione d'impatto ambientale 2013, del testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti 1987, della legge provinciale sulle acque pubbliche 1976, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura 2007, dell'articolo 40 (Catasto dei fabbricati e nuova anagrafe immobiliare integrata catasto - libro fondiario) della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e della legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 (Eliminazione delle barriere architettoniche in provincia di Trento)"

Il Sindacato Regionale Uiltec-Uil Trentino Alto Adige - Südtirol, nei primi mesi del 2021 ha posto a più riprese l'accento sul problema della gestione delle guardiane di Hydro Dolomiti Energia (Hde) nelle dighe del Trentino. Il sindacato ha manifestato la propria preoccupazione in merito all'assunzione di nuovi lavoratori per la sorveglianza e il mantenimento delle dighe, con contratti meno onerosi per l'azienda, che andranno a sostituire gli attuali guardiani ([L'allarme della Uil: "I tagli sulle dighe mettono a rischio la sicurezza dei cittadini e di interi territori". Nel mirino del sindacato il Gruppo Dolomiti Energia](#) - Il Dolomiti.it, 07 febbraio 2021);

il nuovo progetto di Dolomiti Energia per i guardiani delle dighe, ha sottolineato Uiltec-Uil, prevede turni plurigiornalieri in guardiania in località poste anche fino a 2.000 metri di altitudine, in aree completamente isolate per lunghi periodi dell'anno e una retribuzione inferiore a quella attualmente prevista per i guardiani (poco più di 1.000 euro al mese). È prevista l'assunzione di venti giovani lavoratori che andranno a sostituire agli attuali guardiani, adibiti ad altra mansione o in via di pensionamento;

un grande problema, sottolinea Uiltec-Uil, riguarda la formazione, in quanto gli attuali guardiani hanno una competenza e una formazione molto specializzata, che rischierebbe di andare dispersa in quanto l'azienda non sarebbe intenzionata a replicare la formazione per i nuovi assunti. Il sindacato evidenzia i rischi di questa scelta, inerenti sia le condizioni psico-fisiche e di sicurezza dei lavoratori, che lavorano in totale isolamento, sia il presidio e la cura del territorio; ([L'allarme della Uil: "I tagli sulle dighe mettono a rischio la sicurezza dei cittadini e di interi territori". Nel mirino del sindacato il Gruppo Dolomiti Energia](#) - Il Dolomiti.it, 07 febbraio 2021);

nel [comunicato stampa del 7 febbraio 2021](#), Uiltec-Uil sottolinea la pericolosità dal punto di vista psicologico del lavoro in solitudine, lontano dalla famiglia e da qualsiasi contatto sociale. Inoltre, nel caso il guardiano avesse un malore fisico o si verificasse un incidente, pur in presenza di sistemi d'allarme, questi si attiverebbero solo se il lavoratore fosse in condizioni di poterli attivare ed i soccorsi potrebbero giungere sul luogo solo dopo molto tempo ed in alcune zone solo mediante elicottero, sempre sempre nel caso in cui le condizioni meteo lo permettessero;

il sindacato sottolinea inoltre come il lavoro svolto dai guardiani sia fondamentale, poiché composto da mansioni delicate, quali ad esempio la gestione ed il monitoraggio di cedimenti o spostamenti di terra e

roccia, fondamentali per la prevenzione di disastri e quindi per la sicurezza dei territori e certamente dei cittadini che li abitano;

il problema dell'isolamento lavorativo dei guardiani delle dighe è stato sottolineato anche nel rapporto ["Presidio e Vigilanza delle Dighe"](#) del 2018, redatto dal Comitato Nazionale Italiano delle Grandi Dighe (ITCOLD). Nel rapporto viene sottolineato come l'obbligo formale di presenza presso la diga senza reale necessità, determina una condizione di lavoro senza compiti che possono impegnare tutto il turno di lavoro, configurando quella condizione che la letteratura definisce "isolamento professionale", con tutte le ricadute che questa condizione determina;

come si evince dal comunicato [«Il gruppo Dolomiti Energia ignora le preoccupazioni sulla sicurezza e le interrogazioni provinciali, trasferiti i primi guardiani»](#) del 17 marzo 2021, Uiltec-Uil Trentino è tornato ad esprimersi sul tema lanciando nuovamente un allarme sulle politiche sul lavoro inerenti la guardiania adottate da Dolomiti Energia, che, a quanto si apprende, avrebbe iniziato a trasferire i primi guardiani;

a tal proposito sono state presentate in Consiglio provinciale già due interrogazioni sul tema, la n. [2270/XVI](#) *"Condizioni di lavoro del personale di sorveglianza delle dighe del Trentino"* e la n. [2368/XVI](#) *"Standard di sicurezza e funzioni di guardiania per le dighe gestite dalla Provincia"*) le quali tuttavia, ad oggi, non hanno ancora ricevuto risposta;

in aggiunta alle preoccupazioni manifestate da UILTEC si aggiungono quelle espresse dalla *Federazione italiana dei lavoratori della chimica, tessili, dell'energia e delle manifatture* (FILCTEM-CGIL di Trentino), la quale lancia l'allarme sul mantenimento dei livelli occupazionali che potrebbero essere messi in discussione con l'affidamento delle concessioni delle grandi derivazioni a soggetti estranei alla realtà territoriale trentina. FILCTEM pone l'accento anche sull'assenza della connessione alla rete internet nelle aree remote dove sono ubicate le dighe, sul livello di rischio crescente nella gestione degli impianti collegato ai fenomeni meteorologici estremi, sulla dotazione tecnologica per il monitoraggio delle infrastrutture e del contesto geologico dove sono collocate, ma anche sul confort che dovrebbe essere assicurato ai guardiani destinati a rimanere per lunghi periodi in quota;

la situazione sopra descritta tocca diversi aspetti molto delicati riguardanti sia la tutela dei lavoratori, sia la cura ed il presidio del territorio trentino. La gestione delle dighe riveste sicuramente un'importanza fondamentale per la sicurezza del nostro territorio e di coloro che lo abitano, perciò è necessario prendere qualsiasi precauzione utile ad evitare che accadano eventi tragici. Alla luce di ciò, è auspicabile che la Provincia si attivi al fine di trovare soluzioni adeguate ai problemi sin qui esposti, collaborando con tutti gli interessati;

tutto ciò premesso il Consiglio provinciale impegna la Giunta a

1. confrontarsi nella commissione consiliare competente con i sindacati, Dolomiti Energia, gli esperti del settore, ed eventuali altri portatori di interesse, al fine di tutelare sia il benessere psicofisico dei lavoratori con compiti di guardiania nell'ambito delle dighe trentine, sia la cura del territorio trentino e dei cittadini che lo abitano;
2. intraprendere le iniziative di competenza per dare soluzione al problema della gestione delle guardiane delle dighe trentine come enucleato in premessa al presente atto;

Cons. prov. Alex Marini